

# Donati all'Obelisco

Enirco Donati è un famoso pittore surrealista americano di origine italiana. La sua bibliografia vanta grandi firme. Egli ha esposto le sue opere in varie mostre personali a New York, a Chicago, a Washington e a Parigi. E ha preso parte alle più importanti esposizioni internazionali (fra cui quella del Surrealismo alla Galleria Maeght di Parigi, nel 1947).

Nato a Milano nel 1909, egli si recò a Parigi dove rimase fino al 1940, data della sua partenza per New York.

Noi non simpatizziamo per l'arte surrealista. Abbiamo sempre meno curiosità per ciò che nasce dall'inconscio sommato a dei pseudo concetti. Crediamo sempre meno a quegli artisti che si lasciano trasportare esclusivamente dall'estro inconscio e matematico a un tempo, seppur corroborato da una grande abilità nella tecnica pittorica e dai virtuosismi del mestiere.

Donati ci offre qui i frutti di un intellettualismo prezioso e snobistico. Il suo surrealismo ha preso contatto con la meccanica, con l'alchimia, con la geometria e ha fatto lega con lo astrattismo. Sono opere queste che vagano dalla stratosfera ai frantumi delle pietre preziose.

Esse si rifrangono su specchi iridati e si fanno caleidoscopi. Un mestiere gelido, senza cuore, le sorregge. Noi ne rimaniamo tutt'altro che incantati. Nè André Breton, che qui presenta l'artista, riesce a convincerci con la sua bella prosa.

Il super realismo magico di questo pittore si identifica con un elegante senso scenografico. I quadri suoi che qui preferiamo sono: « La farfalla piumata » e « Fiamme di bengala », nei quali riconosciamo una materia davvero preziosa e gli indovinati accostamenti e variazioni in azzurro, in celeste e in rosso.